

LAMEZIA Il 16 dicembre 1996 fu ucciso il fotografo e già carabiniere Gennaro Ventura

Il ricordo della vittima del dovere

Toccante lettera del fratello Raffaele: «Sappiamo che oramai sei in un posto migliore»

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Il 16 dicembre del 1996 il fotografo e già carabiniere a Tivoli, Gennaro Ventura, aveva un appuntamento nel primo pomeriggio nel suo studio di via Carducci con Gennaro Pulice. L'appuntamento, segnato da Ventura su un'agenda trovata nel suo studio fotografico dai carabinieri, era per un servizio fotografico che Ventura avrebbe dovuto fare in un terreno con vecchio casolare che Pulice disse di avere intenzione di acquistare. Ma era una trappola per Ventura che, da quel maledetto primo pomeriggio di 27 anni fa, non è più tornato a casa.

Mai il fotografo avrebbe potuto immaginare che quello era un appuntamento con la morte. Pulice, ex killer della cosca Cannizzaro, portò il fotografo in quel posto per ucciderlo. Pulice fece salire su una Fiat Panda il fotografo per recarsi nella zona da fotografare, fra le campagne, (Ventura portò con sé la borsa contenente la macchina fotografica) giunti sul luogo, appena scesi dall'auto, Pulice freddò il fotografo con due colpi di pistola alla nuca. Gennaro Pulice nel luglio del 2015 "salta il fosso" diventando collaboratore di giustizia, rivelando anche di essere stato il killer del fotografo e già carabiniere in servizio a Tivoli,



L'interno del casolare con la botola dove fu gettato il corpo del fotografo; a lato: Gennaro Ventura



nel 1991, quando testimoniò in un processo determinando la condanna del cugino di un boss. Che poi si vendicò ordinando a Gennaro Pulice l'eliminazione di Ventura. Quell'ordine di uccidere è costata una condanna a 30 anni di carcere divenuta definitiva a gennaio 2021 per Domenico "Mimmo" Cannizzaro, mandante dell'omicidio del carabiniere e fotografo Gennaro Ventura, vittima del dovere a cui ad agosto del 2021 gli è stata intitolata una piazzetta. Un omicidio, quindi, legato a una vendetta.

A rivelare il mandante il killer del carabiniere, il pentito Pulice, condannato definitivamente a 7 anni e 8 mesi in appello, una sentenza che amareggiò molto i familiari di Ventura. La svolta al-

le indagini a luglio 2015 (dopo un primo procedimento archiviato) a seguito delle rivelazioni di Pulice che, a quasi 20 anni dall'omicidio, un mese dopo essere finito in carcere nell'ambito dell'operazione Andromeda, rivelò il nome del mandante e il movente, indicando Cannizzaro come colui il quale ordinò l'eliminazione di Ventura per vendetta poiché la vittima, da carabiniere in servizio a Tivoli, fece arrestare e condannare nel 1991 (per una rapina di un quantitativo di droga da un laboratorio di un perito chimico a Roma), Raffaele Rao, cugino di Cannizzaro.

Ventura fu ucciso all'età di 28 anni e i resti furono ritrovati il 25 aprile 2008 in un vecchio casolare di campagna di località Carrà - Frasse in una cisterna sotto il pavimento utilizzato per la vendemmia.

Insieme ai resti di Ventura furono ritrovati la fede nuziale del fotografo con incisi i nomi di Ventura e della moglie e della data del loro matrimonio, il telefono cellulare della vittima, due macchine fotografiche intatte e accanto una borsa da fotografo con all'interno vari accessori. Gennaro Pulice raccontò di aver portato Ventura in quel vecchio casolare con la scusa di

un servizio fotografico per poi invece ucciderlo. Le indagini successive alla scomparsa di Ventura riuscirono a individuare la persona che aveva l'appuntamento quel pomeriggio del 16 dicembre 1996 con Ventura (appunto Gennaro Pulice) che però quando fu sospettato (sulla base dell'appuntamento scritto sull'agenda di Ventura) dichiarò di non averlo incontrato e quindi di averlo atteso invano davanti il suo studio dove i carabinieri trovarono parcheggiata l'auto di Ventura. Pulice poi viene arrestato a maggio 2015 (a Serravalle Scrivia dove risiedeva) nell'ambito dell'operazione "Andromeda" e un mese dopo "saltò il fosso" questa volta rivelando di essere stato lui ad uccidere Ventura (e non solo) con due colpi

di pistola in testa, gettando poi il corpo del fotografo in una botola per la fermentazione del mosto. **LA LETTE-RA.** Nel giorno del ventisettesimo triste anniversario, Raffaele Ventura, fratello di Gennaro, ricorda il fratello con una toccante lettera:

«Mi manchi fratello mio. mille parole non bastano a cancellare il vuoto che hai lasciato. Anche se mi mancherai per sempre, la gioia che hai portato nella mia vita riscalderà il mio cuore di amore e inebrierà i ricordi di felicità. La malinconia mi assale ogni volta che penso a come sarebbe potuta essere la nostra vita, i giorni passano e si trasformano in anni, ma il tuo ricordo e sempre vivo dentro di me. Mi manchi fratello mio. Ricordo con grande affetto tutti i momenti, anche se solo per pochi anni, che sono riuscito a condividere con te, quei momenti pieni di risate e felicità sono ciò che mantiene la tua anima viva e vicina alla mia. Oggi, sono 27 anni che ci hai lasciato, ma non siamo tristi perché il tuo ricordo e il tuo amore continuano a riscaldare il cuore di tutti coloro che hanno avuto l'onore di conoscerti. È vero che non posso toccarti, ascoltare la tua voce o vederti, ma posso sentirti nel mio cuore. Ci manchi, ma sappiamo che oramai sei in un posto migliore. Mi manchi fratello mio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ UNICAL Discussi in un convegno i risultati del progetto

Un nuovo modo di fare sanità

Terapia del dolore incontra il digitale: Cosenza capofila

di MANUELA MOLINARO

COSENZA - «L'informatizzazione della rete di terapia del dolore come modello organizzativo». Questo il tema trattato ieri pomeriggio all'Università della Calabria. Con una domanda: opportunità o invasione? Ad accogliere la nutrita platea, il rettore Nicola Leone: «Dobbiamo privilegiare - dice - l'interdisciplinarietà e l'innovazione; formazione, ricerca e assistenza sono al centro del nostro operato».

Vitaliano De Salazar commissario dell'azienda ospedaliera di Cosenza e di Azienda zero, introduce i lavori, sottolineando il traguardo importante per la nostra terra, capofila del settore innovazione, frutto di azioni concrete, quotidiane e di lavoro di equipe: «L'intelligenza artificiale deve essere considerata una sfida agendo in equilibrio tra quelli che sono i pro ed i contro». E aggiunge: «In Calabria si sta facendo molto, un lavoro non sempre visibile; abbiamo ereditato un palazzo senza fondamenta e stiamo recuperando un fallimento senza omettere le difficoltà tra cui finan-



Un momento del convegno

ziamenti insufficienti. Si stanno valutando molti errori, mettendo in conto di avere una vera e propria missione». L'operato di eccellenza, relativo proprio alla terapia del dolore, è da attribuirsi al luminare Francesco Amato, direttore del dipartimento onco-ematologico AO di Cosenza e coordinatore del tavolo tecnico terapia del dolore del ministero della salute; un'indagine di studio portata avanti con l'Unical dal 2018, per mettere in evidenza la logica di rete e l'importanza della digitalizzazione nella presa in carico del paziente. «Si vuole proporre un nuovo modo di fare sanità,

orientata alla rete e alla continuità. Momenti come quello di oggi, ci fanno capire che stiamo riconquistando la fiducia dei cittadini calabresi e offrendo loro una visione differente delle terapie; l'obiettivo sarà lavorare su una logica di rete e arginare il dolore inutile ed evitabile».

L'inizio insomma di una rivoluzione consapevole soprattutto culturale, come sottolineato da Simona Loizzo, membro della Camera dei deputati, e dalla consigliera regionale Pasqualina Straface. «Per la regione Calabria, quello di oggi vuole essere un traguardo che va nella direzione di garantire a pieno

il diritto alla salute, una riposta certa per i nostri cittadini», dice Straface.

Relazioni ricche e dati concreti invece, offerti dal professore Paolo Marchetti, ordinario della Sapienza Roma, con uno studio sulla prospettiva di integrazione digitale tra le regioni. Il dottore Ernesto Esposito, sub commissario al piano di rientro regione Calabria, ha puntato l'accento sul saper fare sistema perché sarà questo il vero progresso della nostra terra.

I professori Maggiolini e Greco e il dirigente regionale Calabrò hanno tracciato gli scenari futuri in ambito sanitario, soprattutto come si evolverà il rapporto medico-paziente.

Conclude il direttore generale Agenas Domenico Mantoan, complimentandosi con il dottore Amato per il lavoro svolto e aggiungendo: «Dobbiamo abbassare l'occupazione dei posti letto; passare da una logica di prestazioni ad una logica di presa in carico umanizzata e monitorata. Puntare ad una politica di prevenzione, e poi investire su quella che è la telemedicina».

■ PALAZZO CAMPANELLA

Afflitto resta in Consiglio

FRANCESCO Afflitto resta al suo posto in Consiglio Regionale. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, con ordinanza del 14 dicembre, confermando l'esito dei due precedenti gradi di giudizio.

A presentare ricorso contro l'elezione di Afflitto (lista M5S) era stata Alessia Bausone, che ne contestava l'ineleggibilità, in quanto dipendente dell'Asp di Crotona con la qualifica di dirigente medico di prima fascia, al momento dell'elezione.

La Suprema Corte di Cassazione ha escluso l'assimilabilità delle funzioni svolte

da Afflitto a quelle apicali proprie del direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo, stabilendo che «tale incarico comporta l'attribuzione di compiti di direzione e organizza-

zione limitati alla struttura affidata all'Afflitto, la quale costituisce soltanto un'area dell'Unità operativa complessa di Medicina Legale, a sua volta configurabile come un'articolazione del Dipartimento di prevenzione dell'Asp». L'ordinanza sottolinea, inoltre, che Afflitto non operava in piena autonomia.

La Cassazione chiude la controversia

Tribunale di Palmi
721/1990 RGF
G.D. Dott. Cecchini Mario

Rosarno (RC) località Monciari: LOTTO UNICO: Terreno di natura agrumeto di ha. 0.82.72 dotato di impianto irriguo e recintato. **Vendita Asta senza Incanto il 20/02/2024 ore 09:30**, presso il Tribunale Civile di Palmi alla via Roma 28. Prezzo base LOTTO UNICO: Euro 6.400,00. Offerte in aumento Euro 1.000,00. Info in Cancelleria c/o Curatore Avv. Maria Stella Morabito 0966611818. Siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunaledipalmi.it